

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



L'iniziativa
Debutta Rcs Academy
e triplica l'open day
di **Alessio Ribauda**
a pagina 27

LANCETTE AVANTI



Stanotte l'ora legale
Alle 2 le lancette dell'orologio
dovranno essere portate sulle 3.
L'ora solare tornerà nella notte
tra il 26 e il 27 ottobre.



Scontro sull'aborto al Congresso delle famiglie di Verona. Nei Cinque Stelle il caso della dissidente sul palco

«No a interferenze sulle banche»

Mattarella firma la legge sulla commissione d'inchiesta: ma nessun controllo sul credito

CONSENSO E STATO DI DIRITTO

di **Ferruccio de Bortoli**

L'insofferenza verso le autorità indipendenti è il peccato mortale di ogni populismo. La dimostrazione plastica che lo Stato di diritto va stretto a chi vorrebbe trasformare il consenso in legittimità. In sintesi: nel fare ciò che si vuole. In virtù dei voti ottenuti. Quando andiamo alle urne eleggiamo un Parlamento e, indirettamente, un governo costituzionale. Non un dittatore democratico, ammesso che possa esistere. Nella maggioranza qualcuno deve essere caduto in questo equivoco.

Il capo dello Stato si è fatto giustamente interprete — nella lettera inviata ieri ai presidenti di Camera e Senato — delle preoccupazioni sul ruolo e l'indipendenza della Banca d'Italia oltre che sul funzionamento in generale del credito. Nel promulgare la legge che istituisce un'altra commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, Sergio Mattarella ricorda la «natura privata degli enti interessati». E mette in guardia dal pericolo che la Commissione stessa si sovrapponga, di fatto annullandole, alle autorità indipendenti, anche europee. E non solo alla Banca d'Italia che è parte dell'Eurosistema, la cui neutralità dai governi (anche dal più forte, ovvero la Germania) è garanzia di fiducia e credibilità della moneta unica.

continua a pagina 28

Via libera alla commissione d'inchiesta sulle banche ma nessun controllo sul credito. Dopo quattro settimane il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rende esecutiva la legge ma avverte: non ci siano sovrapposizioni con la Consob e con la Banca d'Italia. Con l'invito alla massima cautela e riservatezza nel maneggiare le informazioni sensibili, acquisite con l'inchiesta, che potrebbero avere effetti destabilizzanti sui mercati e tra i risparmiatori. Al Congresso delle famiglie di Verona, scontro sull'aborto.

da pagina 2 a pagina 11

SETTEGIORNI

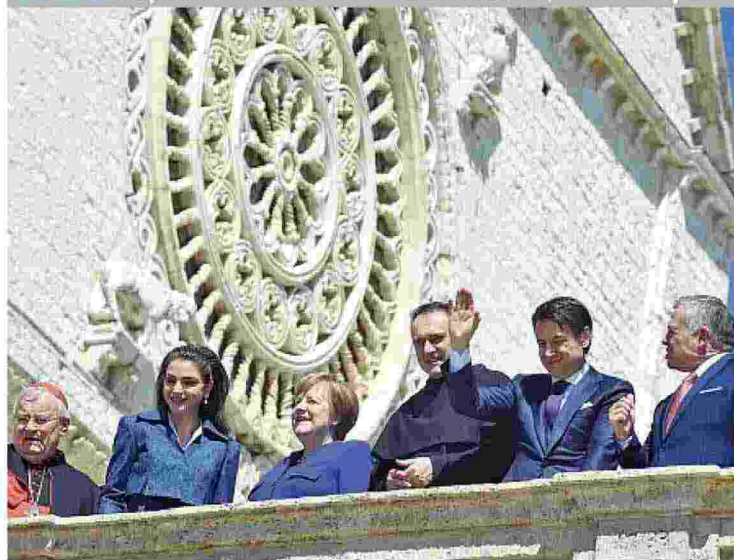
di **Francesco Verderami**

La Lega proverà a frenare l'assalto

L'a durata della commissione e i suoi poteri, ecco cosa L'colpi il Colle appena analizzato la legge: «Riguarda le banche ma sembra l'Antimafia».

continua a pagina 6

Il convento Il premier ad Assisi con i reali di Giordania, Merkel e Tajani



I protagonisti dell'incontro di Assisi: da sinistra, il cardinale Gualtiero Bassetti (76 anni), la regina Rania (48 anni), la cancelliera tedesca Angela Merkel (64 anni), padre Mauro Gambetti (53 anni), il premier Giuseppe Conte (54 anni) e il re di Giordania Abdullah (57 anni)

Conte apre sullo ius soli «Merita una riflessione»

di **Monica Guerzoni**

Con l'«auspicio» che si avvii una «riflessione serena» sul dibattito riguardante lo ius soli, il premier Giuseppe Conte apre uno spiraglio sulla questione della cittadinanza. Il capo del governo era ospite ad Assisi con i reali di Giordania, Angela Merkel ed Antonio Tajani.

alle pagine 11 e 13

GIANNELLI



IL VOTO IN PARLAMENTO

May ancora bocciata Brexit nel caos: il «no deal» è vicino

di **Luigi Ippolito**

Brexit, ancora sconfitta la premier Theresa May. Per la terza volta, il Parlamento di Westminster ha respinto l'accordo con Bruxelles. Ora il temuto «no deal» è più vicino. La prospettiva drammatica è che Londra si trovi fuori già dal 12 aprile, senza nessun accordo.

a pagina 12

SULLA LETTURA

Tarrant l'eco-razzista e le sue «confessioni»

di **Roberto Calasso**

Brenton Tarrant, l'autore della strage in Nuova Zelanda, ha lasciato un libretto che spiega, giustifica, esalta i suoi motivi. L'analisi del testo su *La Lettura* in edicola.

a pagina 41 **Bozzi**

GLI OREANI DEI FEMMINICIDI SONO 1.600

«I capelli, gli abbracci Cosa ricordo di mamma»

di **Walter Veltroni**

«**D**i mia mamma uccisa ricordo solo i capelli, il profumo e i suoi abbracci». Solitudine e dolore. I racconti. Sono 1.600 gli oreani dei femminicidi.

alle pagine 20 e 21

IL ROMANZO DI
DELIA OWENS

LA RAGAZZA DELLA PALUDE

OLTRE 1 MILIONE DI COPIE VENDUTE NEGLI STATI UNITI

in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Barack Salvini

I reazionari di tutto il mondo sono in ambasc. «Lo stiamo perdendo», mormora Putin a Orbán, spezzando tavolette di ghisca con le mani per il nervoso. «Matteo mi sta diventando di sinistra», frigna Steve Bannon sulla spalla di Trump, bagnandogli di lacrime sovranieste il ciuffo color carota. Tutto è cominciato l'altra sera, quando Salvini si è lasciato scappare: «Non dirò mai più di qualcuno che deve marciare in galera». Si pensava a un malessere passeggero. Invece la situazione è precipitata nel volgare di pochi tweet. «La legge sull'aborto non si tocca», ha affermato. E subito dopo si è detto contrario alla libera vendita di armi propugnata dai parlamentari della sua Lega. Il sospetto è che abbia contratto una rara forma di influenza illuminista, il cui

Barack Salvini

ceppo sembrava debellato da tempo. Ma che succederà ora? C'è chi giura di averlo visto arringare un barcone di migranti al grido di: «I have a dream». Con gli amici riuniti al suo capezzale si sarebbe raccomandato: «Non chiedetevi che cosa l'Europa può fare per voi, ma che cosa voi potete fare per l'Europa». Secondo testimoni oculari, aveva le iniziali JFK tatuate sul braccio e indossava un pigiama, anzi un pigiobama con la scritta «Yes we can». Ad alcuni extracomunitari accorsi sul luogo del miracolo avrebbe detto: «Quando tornate a casa, date una carezza di cittadinanza ai vostri bambini e diteli che è una carezza di Salvini». Dopo la sua svolta inopinata, di Matteo a destra ne rimarrà uno solo.

GALIZIO TORRESI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

